

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 828 presentata da Grimaldi, inerente a "Vaccinazione obbligatoria per il personale socio-sanitario"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 828.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Questo è un tema scottante e di estrema attualità, che però teniamo a porre in quest'Aula dall'inizio della prima fase di vaccinazione. Parto dal dato che è evidenziato dall'esteso report settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità: negli ultimi trenta giorni il 33% delle diagnosi di COVID, il 46% degli ospedalizzati, il 71% dei ricoverati in terapia intensiva e il 69% dei decessi sono avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino. Se poi guardiamo lo scarto fra le prime dosi e le seconde, capiremo anche la restante parte di quelle percentuali.

Questo report nasceva nelle giornate in cui la vaccinazione italiana raggiungeva l'importante risultato del 50%. La campagna vaccinale, tra l'altro, ha garantito anche in Piemonte una necessaria priorità vaccinale, al fine di garantire che tutte le strutture sanitarie pubbliche e private potessero essere luoghi COVID free. Come sa, Presidente, ho rilevato che, per le stesse finalità, si dovesse con forza garantire la priorità vaccinale anche agli accompagnatori e *caregiver* che svolgono le funzioni presso le persone ricoverate all'interno delle strutture sanitarie.

Al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura, è intervenuto il decreto legislativo n. 44 del 1° aprile 2021, "*Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia*", che obbligava, di fatto, gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori d'interesse sanitario che svolgono le loro attività nelle strutture sanitarie socio-sanitarie e socio-assistenziali pubbliche e private, nelle farmacie, nelle parafarmacie e negli studi professionali, a sottoporsi a vaccinazione gratuita per la prevenzione dell'infezione.

Questa legge specifica che tale obbligo costituisce il requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative e prescrive che siano le Regioni, entro dieci giorni dalla data di ricezione di ciascun ordine professionale degli elenchi degli iscritti, a dover verificare lo stato vaccinale.

Assessore, sa bene che conosco i dati. Secondo le stime effettuate non solo dai quotidiani ma anche dal lavoro in Commissione, in Piemonte erano circa 3.000 i sanitari cosiddetti "no vax" che lavoravano nelle strutture piemontesi. Ci risultano che siano in realtà poco più di 2.000 le persone che non si sono ancora vaccinate e non so se il numero di 2.200 sia quello più giusto; di sicuro, è quello più recente che abbiamo avuto a disposizione.

So che nella giornata di oggi il Commissario per l'Area giuridica dell'Unità di crisi, Antonio Rinaudo, avrebbe fissato o c'è già stato (non lo sappiamo) un incontro presso l'Ordine dei Medici, al fine, secondo quanto si legge dai quotidiani, di ascoltare le ragioni dei medici che rifiutano il vaccino e aprire un confronto franco, magari ricordando loro il Giuramento di Ippocrate e i principi di deontologia. A prescindere dagli appelli e dalla *moral suasion* - mettiamola così, Assessore - le chiediamo a che punto sia l'attuazione delle misure messe in campo per il Piano regionale, secondo il quale si sarebbe dovuto garantire il cosiddetto COVID free nella sanità in Piemonte, ovvero che tutte le lavoratrici e i lavoratori di tutte le strutture socio-sanitarie piemontesi abbiano completato l'intero ciclo vaccinale.

Quando la bolla sanità con tutti i suoi dipendenti sarà COVID free perché, di fatto, si è arrivati all'immunità di gregge? Ma soprattutto in quelle bolle si è arrivati al 100% dei lavoratori vaccinati?

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

I dati che lei ha citato sostanzialmente sono giusti. Devo dire che la platea è molto più ampia rispetto ai dipendenti del Servizio Sanitario Regionale e, in base ai dati che ho, delineano che in tutto il Piemonte i soggetti che devono essere sottoposti all'obbligo vaccinale - quindi non solo i dipendenti delle nostre aziende e dei nostri ospedali, ma anche i liberi professionisti e operatori a vario titolo della sanità - ammonterebbero a 162 mila, di cui 17 mila non ancora sottoposti a vaccinazione. Con quelli che arrivano da fuori regione e lavorano da noi, saliamo a 173 mila, con una platea di 22 mila in corso di vaccinazione.

Di questi, lo zoccolo duro di persone che ha fatto resistenza alla vaccinazione, i cosiddetti "no vax", sono circa 2.000. Tra l'altro, questo numero è in diminuzione, perché alcuni hanno accettato di fare la vaccinazione; altri, che hanno accettato le procedure di trasferimento, sono stati trasferiti in posizioni che non richiedono il contatto diretto con il pubblico (utenti e pazienti).

Le procedure però sono state molto articolate e complesse, anche per l'intervento del Garante della privacy, che ha limitato fortemente alcune attività, perché non possono essere effettuate dalla Regione, ma dalle singole ASL, attraverso l'ordine professionale, quindi c'è stata una complicazione piuttosto articolata.

Richiamo, nell'ordine, le procedure avviate.

Da parte delle Aziende sono stati richiesti i nominativi del personale che rientra nella categoria della norma e dei chiarimenti del Ministero della Salute alle strutture pubbliche e private agli ordini professionali. Sono stati assegnati al CSI, soggetto autorizzato alla gestione dei dati, secondo la normativa sulla privacy, nelle indicazioni ovviamente del Garante, d'individuare e trasmettere all'Azienda Sanitaria Regionale gli elenchi dei soggetti che non risultano vaccinati, secondo il sistema SIRVA di registrazione. Alle ASL è stato attribuito il compito di verificare gli elenchi e di provvedere a richiedere in modo formale, secondo quanto cita la norma, ai soggetti che rifiutano la vaccinazione, le motivazioni a giustificazione della mancata vaccinazione.

Come dicevo prima, una parte dei soggetti contattati ha già provveduto a prenotare ed effettuare la vaccinazione. Le Aziende stanno effettuando la valutazione delle risposte pervenute e, in caso di mancata vaccinazione o di valutazione delle giustificazioni non sufficienti, procedono con gli ulteriori passaggi.

In alcuni casi, il personale vaccinato è già stato, come dicevo prima, adibito a mansioni diverse, alcuni su base volontaria, altri sono stati un po' forzati e nei prossimi giorni saranno adottate ulteriori misure impositive.

La ragione per la quale oggi il Commissario dell'area giuridica dell'Unità di crisi ha incontrato la rappresentanza di queste persone è per annunciare ulteriori procedure stringenti che dovranno essere adottate per il rispetto della norma, prima di utilizzare tutti i canali utili, vista anche la carenza di personale, per promuovere la vaccinazione ed evitare le sospensioni, che comunque rappresentano un provvedimento forte, essendo anche privative dello stipendio, quantomeno fino a fine anno.

PRESIDENTE

Grazie.

Prima di chiudere la sessione, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via e-mail a tutti i Consiglieri e pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti la Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

Alle ore 15.45, il Presidente Stefano Allasia aprirà la seduta sospesa del Consiglio regionale.

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle i
Interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.55)